



il giornale dello **Spinone**

N° 47 - Aprile 2011

Castel di Salce

BECCACCE FANTASMA

NELLE PROVE PER CONTINENTALI ITALIANI

di Ottavio Mencio

Prova speciale su beccacce conclusa senza incontri. Appreziate le qualità dei partecipanti.

La beccaccia – si sa – è la preda che nobilita la caccia col cane da ferma, avvolta nell'incertezza del suo magico incontro.

Ed analogo fascino è trasferito alle prove specialistiche organizzate per la regina del bosco.

Il 5 marzo ci ha provato la Delegazione CISp del Lazio in collaborazione con L'Arcicaccia Nazionale ed il Gruppo Cinofilo Capitolino che hanno fatto affidamento sulla previsione di ripasso in questo ultimo scorcio invernale nei boschi di Castel di Salce, nel Viterbese. Ma malgrado undici Spinoni abbiano bussato alla por-

ta del castello di fitto bosco, la regina non era in casa e le aspettative di tutti noi sono andate deluse. Ma tant'è, chi va a beccacce ben sa che gli appuntamenti con la ritrosa signora dei boschi non sono mai certezza, tenendo tutti gli appassionati con l'orecchio teso nella speranza di udir chiamare l'incontro che consenta poi anche ad altri di cimentarsi nella rimessa. Invece nulla.

Altrettanto delusi i giudici Signori Sergio Bianconi e Raffaele Pozzi che hanno sfidato i boschi del Viterbese a tratti tanto impenetrabili da rendere critica l'esplorazione dei sia pur volenterosi Spinoni. Ed è un vero peccato perché la prova su beccacce voleva completare il ciclo iniziato con le prove su selvatico abbattuto, seguite da quelle su selvaggina naturale e che avrebbero visto il cimento su beccacce come l'apoteosi specialistica dei nostri Continentali italiani. Speriamo in bene per il futuro.

Grazie ad una collaudata capacità organizzativa, subito dopo la fine della prova gran parte dei conve-

nuti si son ritrovati in un accogliente ristorante dove i giudici hanno dato atto che – malgrado l'assenza di incontri abbiano negato la possibilità di concedere qualifiche – le prestazioni dei cani esaminati erano state apprezzate, citando in particolare Ego del Buonvento di Mencio ed il figlio Aladino del Subasio di Giuliani. È stato per altro apprezzata la presenza di numerosi appassionati accorsi per assistere alla manifestazione, a riprova di come sia vivo l'interesse per la razza e per questo tipo di caccia.



Mencio con Ego del Buonvento e (a dx) Giuliani con Aladino del Subasio, Delegati CISp rispettivamente del Lazio e delle Marche

